



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



EDITORIALE

SE TUTTO QUESTO VI SEMBRA POCO

Negli ultimi dodici mesi le cooperative aderenti al CSR sono riuscite a mantenere sia i fatturati che l'occupazione: non è poco, considerata la crisi economica in atto e le difficoltà nei rapporti con le pubbliche amministrazioni vincolate al patto di stabilità ma anche costrette a tagli di budget sempre più aggressivi. Ovviamente, non tutto è rimasto fermo: qualche appalto è stato perso, altri nuovi sono entrati, ma le cooperative hanno saputo dimostrare sul campo di essere dei modelli economici affidabili e capaci di navigare in mercati complessi, di partecipare e vincere appalti, confrontandosi con le più diverse realtà imprenditoriali. Per raggiungere questi obiettivi, nel corso degli anni le cooperative sociali hanno iniziato a percepirsi e a comportarsi come imprese a tutti gli effetti, alzando i propri standard gestionali, ottenendo certificazioni che ne attestano la Qualità (ISO 9001) e l'impatto Ambientale (ISO 14001:2004), mantenendo comunque una connotazione fortemente orientata, ovviamente sul sociale, sull'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

C'è un altro valore da aggiungere alla nostra mission, ed è quello più strettamente economico: ogni anno, attraverso i 400 inserimenti lavorativi, il CSR fa risparmiare

Segue a p.3

LA COOPERAZIONE SOCIALE CHIAMA A RAPPORTO LA POLITICA

PALAZZO MEDICEO DI SAN LEO. 24 MAGGIO 2012 ORE 17.30

Tutti presenti: per conoscere il valore della cooperazione sociale di tipo B, le richieste e le domande delle coop, le risposte della politica. Giovedì 24 maggio 2012 a partire dalle ore 17.30 il CSR Consorzio Sociale Romagnolo ha organizzato, in collaborazione con LegaCoop e ConfCooperative, con il patrocinio del Comune di San Leo e della Provincia di Rimini, un convegno dal titolo "Cooperazione Sociale di Tipo B: un'agenda politica possibile per il prossimo decennio". Il programma prevede la presentazione del convegno di Gilberto Vittori, Vice Presidente CSR e i saluti istituzionali di Mauro Guerra, Sindaco di San Leo e Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini. A seguire, l'intervento di Pietro Borghini, Presidente CSR sul tema "La cooperazione sociale di



tipo B fra pubblico e privato, che precede quello di Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Regionale, dal titolo "Coo-

Segue a p.3

Sommario

Editoriale	pag. 1
La cooperazione sociale chiama a rapporto la politica	pag. 1
Nel verde spuntano i fiori di "Cieli e Terra Nuova"	pag. 4
Garden	pag. 6
Azienda Agricola San Facondino	pag. 7
Flash	pag. 8

CONVEGNO

COOPERAZIONE SOCIALE DI TIPO B

un' agenda politica possibile per il prossimo decennio

Programma

17.30 Presentazione Convegno

Gilberto Vittori, Vicepresidente CSR Consorzio Sociale Romagnolo

17.40 Saluti istituzionali

Mauro Guerra, Sindaco Comune di San Leo

Stefano Vitalli, Presidente Provincia di Rimini

17.50 "Cooperazione Sociale di Tipo B fra pubblico e privato"

Pietro Borghini, Presidente CSR Consorzio Sociale Romagnolo

18.00 "Cooperazione sociale e nuovi modelli di sviluppo"

Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Regionale

18.30 Tavola rotonda

La Cooperazione Sociale e la Politica si confrontano.

Partecipano parlamentari, consiglieri regionali, sindaci e amministratori dei Comuni della provincia di Rimini.

Moderata: **Riccardo Belotti**, Giornalista

INGRESSO LIBERO

24 maggio 2012
Ore 17.30 San Leo
Palazzo Mediceo piazza Dante 14

in collaborazione con



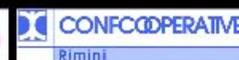
Informazioni:
CSR Consorzio Sociale Romagnolo
Via Casulli di Marzabotto, 40 47922 Rimini
tel. 0541 771373 - fax 0541 792651
info@consorziosociaLERomagnolo.it
www.conorziosociaLERomagnolo.it

Società Organizzativa
Cooperativa New Horizon
Tel. 0541 412500 - Fax 0541 411617
info@cooperativanewhorizon.it

in collaborazione con



in collaborazione con





Segue da p. 1

“Se tutto questo vi sembra poco”

agli enti pubblici circa 4 milioni di euro. Se mettiamo insieme tutto questo, è semplice e corretto affermare che la cooperazione sociale “fa bene” al territorio su cui insiste. E per ampliare le possibilità di coinvolgere sempre più realtà di tipo cooperativo nel nostro progetto, il 24 maggio abbiamo organizzato a San Leo in collaborazione con LegaCoop e ConfCooperative, un convegno dal titolo esemplificativo: “Cooperazione Sociale di Tipo B: un’agenda politica possibile per il prossimo decennio”, al quale abbiamo invitato gli amministratori dell’Altavalmarecchia, tutto il mondo della politica, dell’imprenditoria e della cooperazione sociale, per mettere a tema proprio il rapporto fra cooperazione sociale e politica e le possibilità di sviluppo. Infatti, anche per le crescenti difficoltà nella partecipazione alle gare, all’ormai acquisita equiparazione fra imprese sociali e imprese tout cour, il CSR chiede da tempo una maggiore attenzione da parte della PA e un impegno più deciso della politica. Non per istituire vie preferenziali di accesso alle gare ma perché gli appalti siano comunque regolamentati in un modo che tenga conto dell’origine delle cooperative e della loro mission. Se infatti la legge 381 del 1991 attribuisce all’ente locale la possibilità di affidare alle cooperative sociali incarichi diretti fino alla soglia di 200mila euro, oggi ci troviamo ad operare in un contesto legislativo delicato, nel quale uno strumento importante di welfare come quello della cooperazione sociale viene spesso messo sotto attacco in maniera indiscriminata. Questo non è più accettabile.

Segue da p. 1

“La cooperazione sociale chiama a rapporto la politica”

perazione sociale e nuovi modelli di sviluppo”. A questo momento segue la tavola rotonda, attorno alla quale siederanno i politici invitati al convegno, chiamati a rispondere alle domande dei operatori. In particolare, sono stati invitati e hanno aderito Elisa Marchioni e Sergio Pizzolante, parlamentari rispettivamente di PD e Pdl, che saranno presenti con un contributo filmato; Roberto Piva e Marco Lombardi, consiglieri regionali di PD e Pdl; tutti i sindaci dell’Altavalmarecchia e altri amministratori locali.

Le conclusioni della Tavola Rotonda saranno affidate ai rappresentanti di LegaCoop e ConfCooperative della provincia di Rimini.

Un momento forte di confronto sul futuro della cooperazione sociale di tipo B, a partire dai valori sociali ed economici messi in campo, e per capire che cosa la politica può fare per tutelare questa realtà. Ma anche per scoprire un nuovo territorio. Organizzato a San Leo non a caso, il convegno vuole infatti essere anche un’occasione per gettare nuovi ponti sull’Altavalmarecchia: per incontrare realtà cooperative del luogo, ma anche per capire quali sono i margini per sviluppare nuove partnership con le PA del luogo, partendo dai bandi e arrivando sino all’organizzazione di iniziative insieme.

Per informazioni:

CSR tel. 0541771371;

Segreteria organizzativa:

SI ALLARGA LA FAMIGLIA DEL CSR: ACCOLTE QUATTRO NUOVE COOPERATIVE

Se prima eravamo in 27... ora siamo in 31! La grande famiglia del Consorzio Sociale Romagnolo si è allargata. Nell’ultima seduta del Consiglio di Amministrazione del CSR infatti sono pervenute quattro nuove domande di adesione da parte di tre cooperative sociali di tipo B e di una cooperativa non sociale.

* TIQUARANTUNO “B” Società Cooperativa Sociale
* Cooperativa Sociale RADON
* COOPERANDO Società Cooperativa Sociale
* Cooperativa non sociale NETTUNO

Nel dettaglio: TIQUARANTUNO “B” è la cooperativa che ha aiutato e supportato la EOS Rimini e ne intende assorbire le attività e i dipendenti; Radon è una cooperativa del territorio di Santarcangelo che lavora sia nel campo dei servizi museali e culturali, sia nel campo di servizi quali la gestione dei parcheggi; Cooperando invece è una cooperativa neonata del territorio di Bellaria che si propone di fornire servizi quali le pulizie. Infine, la cooperativa non sociale Nettuno che si occupa di servizi di salvamento in mare e di pulizia delle spiagge.

A tutte, benvenute!



NEL VERDE SPUNTANO I FIORI DI “CIELI E TERRA NUOVA”

LA COOPERATIVA ATTIVA CON GARDEN E AZIENDA AGRICOLA SAN FACONDINO

Il Garden di Pietracuta di San Leo e l'azienda agricola San Facondino di Saludecio sono i due lati della stessa medaglia: la cooperativa “Cieli e terra nuova”, costituitasi nel 1994 all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII, quando nasce l'idea, anche sulla scorta della Legge 381/91 che richiedeva la separazione delle cooperative sociali di tipo B da quelle di tipo A, di unire le varie esperienze sociali lavorative della comunità e presenti sul territorio. La presentazione di questa realtà nelle parole di Piero Marzocchi, dirigente di “Cieli e Terra Nuova”.

Dott. Marzocchi, partiamo dall'inizio, dal “Nodo”...

Infatti: la nascita della cooperativa risale al 1986, per volontà di un gruppo di volontari di Pietracuta che in quell'anno avevano dato vita ad un centro diurno denominato “Il Nodo” di tipo educativo, il quale, successivamente, inglobava il centro agricolo sorto nello stesso periodo a Novafeltria. Il Nodo si sarebbe poi distaccato dalla realtà lavorativa, per entrare nella grande cooperativa della “Fraternità”, mentre il centro agricolo di Pietracuta si è unito con l'azienda agricola di San Facondino, dando vita alla cooperativa Cieli e Terra Nuova.

La cooperativa Cieli e Terra Nuova, in quanto centro di tipo lavorativo di tipo B, è rivolta all'inserimento di persone con handicap o problemi di tipo psicofisico lievi.

Certamente: l'aspetto lavorativo assorbe la gran parte dei nostri pensieri, delle nostre energie, del nostro tempo e di quello che trascorriamo con i ragazzi. Attraverso questo progetto vogliamo dimostrare che è possibile, pur con una presenza significativa di persone svantaggiate, essere alla pari delle altre realtà lavorative, ma

non vogliamo che tutto si riduca a questo. Ma non è questo il fine ultimo per il quale la cooperativa esiste e noi ci impegniamo.

E qual è?

Innanzitutto noi vogliamo vivere e tra-



smettere, pur con i nostri limiti e le nostre fatiche, un modo diverso di lavorare e relazionarci in cui, con l'aiuto di Dio, che ci fa partire alla mattina con una lettura insieme del Vangelo, ci si aiuta a vicenda, ognuno ha un ruolo ed uno spazio, ci si confronta, si cerca di andare avanti insieme cercando di capirsi ed accettarsi nei nostri difetti e valorizzarsi nei nostri doni. Questo naturalmente non sem-

pre è quello che avviene, molto spesso ci sono le cadute, le incomprensioni, le difficoltà che rischiano di limitare notevolmente questo aspetto e di farci vivere solo la fatica del lavoro.

La crisi economica vi ha colpito?

Negli ultimi anni anche la nostra cooperativa ha risentito della forte crisi economica che ha coinvolto in maniera più o meno drastica tutti i settori produttivi della società ed ha ridotto in maniera significativa le già ridotte risorse degli enti pubblici locali. Nonostante questo, la cooperativa è riuscita a mantenere i fatturati ed i livelli occupazionali raggiunti negli anni precedenti ed a procedere anche ad alcune nuove assunzioni.

Certo resta evidente la crisi di liquidità...

Infatti: essa determina problemi notevoli sia nella qualità dei lavori ottenuti, nei pagamenti e nella concessione dei prestiti. Facendo riferimento in modo più specifico al mondo della cooperazione sociale ed in particolare delle cooperative sociali di tipo lavorativo di tipo “B”, si ha quasi





l'impressione che la scommessa giocata trenta anni fa con la legge 18 si consideri oramai persa, visto la mancanza di aiuti e di considerazione che ormai contraddistingue tutto il settore.

Affidamento diretto o appalto ordinario al ribasso?

La legge offre la possibilità di stipulare da parte degli Enti pubblici contratti in affidamento diretto con cooperative sociali, canale sempre meno seguito nell'affidamento dei lavori al quale si preferisce sempre più frequentemente la strada dell'appalto ordinario al ribasso.

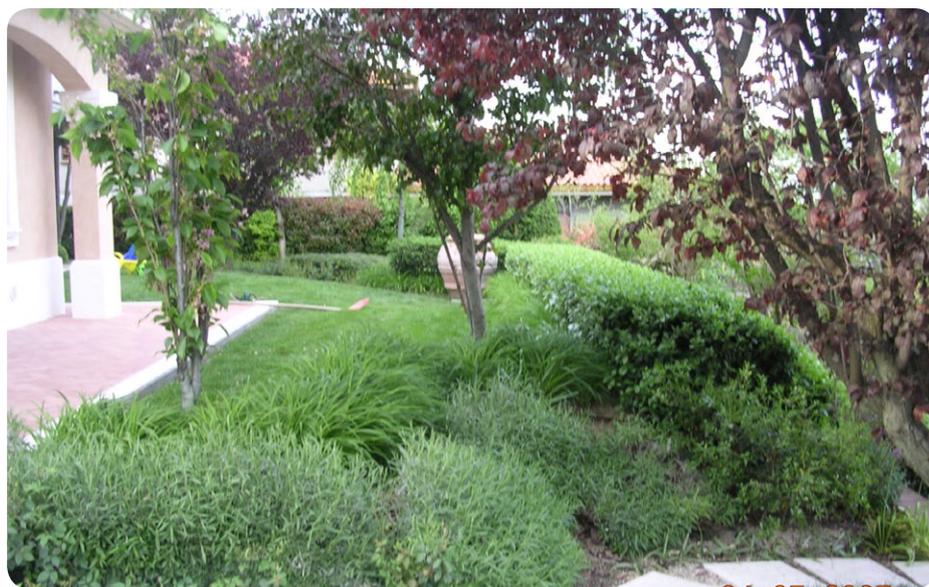
Questo cosa comporta?

Tale orientamento, oltre a far venir meno oramai l'unico vantaggio che riguarda le cooperative sociali, snatura il significato stesso dei nostri centri, che hanno un senso solo se riescono ad instaurare un rapporto di collaborazione stabile e profondo con il territorio e le sue istituzioni; rapporto che deve essere sicuramente competitivo, professionale e vantaggioso per entrambe le parti, e sotto questo punto di vista va sempre verificato e monitorato l'andamento, ma che può crescere e migliorare solo se si riesce a mantenere una continuità nel tempo.

Cosa potrebbe servire per scardinare una dinamica come questa?

Sicuramente una normativa importante per dare sempre maggiori ri-

sposte ai problemi del disagio e dello svantaggio potrebbe essere quella dei salari d'ingresso, che permetterebbe di stipulare contratti di lavoro con persone portatrici di "limiti" di diverso grado, stabilendo per ogni situazione, in accordo con le asso-



ciazione di categoria compensi equi e sopportabili da rimodulare nel tempo in funzione di un progetto che metta sempre al centro di tutto il benessere e la crescita delle persone più deboli. Un altro tema importante è quello dei finanziamenti: dopo un periodo iniziale in cui sono stati copiosi, ora sono praticamente inesistenti.

Questo, per realtà come la nostra che generalmente non possono certo vantare capitali consistenti e poggia-

no le proprie forze quasi esclusivamente sul capitale umano, rappresenta un limite gravissimo ed a volte insormontabile, che non consente di fare quegli investimenti minimi e necessari per poter essere competitivi con le altre aziende del settore ed adeguarsi ad una realtà economica e tecnologica che richiede mutamenti sempre più rapidi e significativi.

Cosa può fare invece il mondo della cooperazione per combattere questa 'buona battaglia'?

Una risposta ad alcuni di questi problemi, è sicuramente quella di fare fronte comune ed instaurare forme di collaborazione sempre più strette tra le varie cooperative. La scelta di unirsi può allora essere vincente per dare più forza alle singole realtà, generalmente piccole e con scarsi strumenti di pressione. È per questo che a partire dal 2011 abbiamo chiesto di poter entrare a far parte del Consorzio Sociale Romagnolo. Per la nostra

cooperativa vi è poi una ragione in più in questa scelta, legata al passaggio dell'Altavalmarecchia nella regione Emilia-Romagna: la collaborazione ed il lavoro portato avanti con le cooperative aderenti al consorzio rappresenta per noi un'occasione per integrarsi in maniera più profonda con la realtà sociale, economica ed istituzionale del nuovo territorio provinciale di cui siamo entrati a far parte.



CIELI E TERRA NUOVA: A PIETRACUTA ATTIVO IL GARDEN, VIVAISMO E GIARDINAGGIO

Presso il "Garden" di Pietracuta vengono svolte le attività di vivaismo e di giardinaggio con l'obiettivo di inserire persone con handicap o problemi di tipo psicofisico lievi. Il Centro dispone di circa 1000 mq. di serre riscaldate per la produzione di fioriture stagionali; un Garden coperto e riscaldato di 500 mq. per la produzione e la commercializzazione di piante da interno, prodotti ed articoli per il giardinaggio; una superficie esterna di mq. 4000 per l'attività vivaistica.

Cosa produce?

Le produzioni realizzate sono rappresentate da circa 7.000 unità annuali da fiore - surfinie, fuxia, nuova guinea, portulaca, begonie...; circa 13.000 gerani, 2.500 ricadenti a fioritura estiva, 2.700 stagionali con fioritura estiva, 1.300 crisantemi in vaso, 2.000 stelle di natale, 2.500 ciclamini, 10.000 fra primule e le viole. Inoltre, negli ultimi anni si è iniziato a produrre ortaggi e piante da esterno, quali rose, arbusti sempreverdi e spoglianti, perenni ed aromatiche, partendo da talee o seme per un totale di circa 25.000 unità.

Quante persone vi lavorano?

Complessivamente le persone impegnate in questo settore sono 17, di cui 6 operatori e 11 operatori inseriti.

Altra attività fondamentale gestita dal Centro di Pietracuta, è quella del giardinaggio.

Questo servizio viene svolto in parte con personale dipendente (12 persone) ed in parte in collaborazione, grazie ad una convenzione, con un Centro di recupero di ragazzi tossicodipendenti facente capo, come la cooperativa Cieli e Terra Nuova, al Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII°, con l'inserimento,

mediamente, di 4-6 persone in fase di programma di recupero dalla tossicodipendenza.

Cosa fate per il 'verde'?

L'attività di giardinaggio riguarda la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di giardini privati e pubblici e del verde pubblico, attraverso convenzioni ed appalti soprattutto con gli Enti Pubblici Locali. Nella esecuzione dei lavori, la organizzazione è suddivisa in squadre

per lo stato di riabilitazione. Siamo contenti di questa collaborazione che viene apprezzata anche dai clienti e diventa possibilità di lavoro futuro per alcuni di essi, che negli anni sono diventati nostri stabili collaboratori.

Altri servizi?

Proprio per dare ai ragazzi inseriti nella cooperativa sempre nuove opportunità di lavoro, si è avviata da alcuni anni la gestione del Canile della



di n. 2/4 persone e, mediamente, sono impegnati, compresi i tecnici, 5 operatori e 12 soggetti svantaggiati.

Qual è il vostro rapporto, nello svolgimento del lavoro quotidiano, con la Comunità Papa Giovanni XXIII?

È improntato ad una forte ed importante collaborazione. L'ApG23 infatti si occupa di soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti ed alcool: la possibilità di sperimentarsi in lavori che si svolgono all'aperto, con un contatto diretto con la natura e con chi commissiona il lavoro, diventa uno dei punti di verifica immediata

Comunità Montana Alta Valmarecchia, che si è dimostrata un'attività, come del resto quella attualmente svolta per la produzione di fiori e del giardinaggio, particolarmente indicata per suscitare l'interesse ed il coinvolgimento dei ragazzi, per consentire la crescita delle capacità lavorative ed il raggiungimento dell'autonomia personale. Per i ragazzi della comunità terapeutica, il canile rappresenta quindi un'occasione per prendersi cura degli animali, un rapporto che contribuisce a dare benefici ad entrambe le parti.



AZIENDA AGRICOLA SAN FACONDINO

Si trova nel comune di Saludecio, sulle colline dell'entroterra di Cattolica: è un'azienda agricola zootecnica che alleva bovini da latte.

I capi presenti sono in totale 120 di cui circa 50 vacche in lattazione. Il latte prodotto, pari a circa 450.000 lt/annui, viene prevalentemente conferito al "Consorzio Cooperativo del Petrano" ed in misura minore commercializzato direttamente attraverso due distributori del latte presenti a Riccione ed a San Giovanni in Marignano; un'ultima parte, infine, viene trasformata in formaggio, che viene lavorato direttamente nel caseificio aziendale. L'obiettivo è quello di aumentare nei prossimi anni, progressivamente ed in misura significativa la quota di vendita diretta del latte e di trasformazione in prodotti caseari. I due distributori automatici, fra le altre cose, sono già predisposti per la vendita del prodotto trasformati.

Tanto latte, ma anche carne.

Un'altra produzione realizzata è la "carne" che viene trasformata in azienda nella sala di lavorazione e conservazione di cui dispone, ed assorbita da una clientela privata oramai consolidata. Questo sta a significare che la bontà del prodotto è ottima ed incontra il consenso positivo dell'acquirente. Il numero dei capi macellati e lavorati è costante: circa 30 all'anno.

Per la coltivazione dei campi, su quali modalità vi siete orientati?

La coltivazione avviene con metodi di produzione biologica certificata dagli organismi di controllo accreditati dal Ministero (ICEA). Per il prossimo futuro, il desiderio è quello di estendere il metodo di produzione biologica anche all'allevamento, in modo da poter certificare i beni finali ottenuti con la denominazione di "Prodotto Biologico". Dal 2012 abbiamo iniziato a destinare una parte della superficie aziendale alla coltivazione intensiva di ortaggi ed altri

prodotti vegetali per l'alimentazione umana, da commercializzare nel mercato del biologico, una scelta è motivata dalla opportunità offerta da cooperative di trasformazione e commercializzazione di alimenti biologici del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII ubicate nella vicinanza, e dalla possibilità, attraverso queste produzioni, di inserire un numero molto più elevato di persone svantaggiate nella realtà della cooperativa.

Che legame intercorre fra l'azienda gestita dalla nostra cooperativa e la "casa famiglia" gestita dall'Apq23?

Quale delle due realtà sia nata prima è difficile da affermare e l'una è sempre stata il riferimento principale per l'altra. Questo ci

l'accoglienza di detenuti comuni non tossicodipendenti. La "casa" ha il compito educativo di "educare" cioè "tirare fuori" il meglio, la parte positiva che ogni individuo racchiude in sé. È capace di accogliere detenuti direttamente dal carcere, dopo aver recepito da loro, tramite diversi colloqui preventivi, in collaborazione con le istituzioni preposte, una volontà di cambiamento del proprio stile di vita.

Qual è il percorso di 'educazione'?

Con loro si inizia subito un percorso rieducativo personalizzato secondo il progetto "Oltre le Sbarre". Attualmente dei detenuti, in fase intermedia, abitano nella casa di San Facondino, impegnandosi a fianco di ragazzi con handicap fisico e psichico, nella coltivazione, allevamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'azienda agricola.

Un contesto positivo per i detenuti...

Molto: sono stimolati a costruire relazioni significative e vere, che nascono



riporta al grande significato dell'essere una unica famiglia, Associazione e Cooperativa, e ci permette di trovare quelle sinergie che solo noi abbiamo in essere.

Da giugno del 2011 avete avviato una collaborazione con la Casa madre del Perdono dell'Apq23: con quali obiettivi?

La casa è nata nel 2004 per potenziare

dall'incontro con la sofferenza, il dolore, ma anche con la gioia e il senso della vita. Il lavoro insieme ai disabili risulta inoltre essere di alto valore educativo sotto vari profili: rispetto per gli orari, dei luoghi, igiene personale, necessità di collaborazione, attenzione per l'altro specie del più bisognoso.



Flash

PUNTO VERDE INAUGURA LA BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ DI PIAZZALE GRAMSCI

Riferimento importante del florovivaismo riminese, la Cooperativa Sociale Il Punto Verde di Rimini festeggerà a breve l'inaugurazione della Bottega di Solidarietà di piazzale Gramsci, attiva e in gestione dall'1 gennaio 2012. Punto Verde nasce nel 1989 come cooperativa agricola di solidarietà sociale, promuovendo

sin dall'inizio l'inserimento di ragazzi con handicap fisici e psichici, provenienti dal Centro Zavatta. Attualmente conta, tra disabili e normodotati, 20 persone. Alcune di queste sono impegnate nella Bottega della Solidarietà di piazzale Gramsci, ristrutturata proprio a cura della cooperativa.



A.D.A.T.T.O., METODI NUOVI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Il progetto "A.D.A.T.T.O." - Azioni di accompagnamento e tutoraggio occupazionale di In Opera - è un'iniziativa in fase di realizzazione grazie al contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità. Per garantire la qualità dei servizi erogati ai propri clienti, In Opera ha ricercato metodi e strumenti in grado di migliorare l'efficacia degli inserimenti lavorativi. È questa la dimensione nella quale si inserisce il progetto "A.D.A.T.T.O.", rendendo possibili azioni come: sperimentazione di metodi e strumenti per l'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio e diversamente abili; avvio di n. 10 tirocini rivolti a persone diversamente abili e in situazione di svantaggio a cui erogare un'indennità economica; definizione di



criteri di valutazione dei risultati raggiunti da parte delle operatrici referenti degli inserimenti lavorativi per la cooperativa; individuazione di strumenti di flessibilità oraria per meglio conciliare la vita lavorativa e familiare delle operatrici occupate. Il progetto terminerà nel mese di gennaio 2013.

Informazioni: Tel. 0541.319564
inopera@targetsinergie.com.



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it